

Gennaio 2014

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

■ A gennaio 2014 l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (lesi, *Istat economic sentiment indicator*), espresso in base 2005=100, cresce a 86,8 da 83,8 di dicembre.

■ L'andamento dell'indice complessivo rispecchia un miglioramento significativo della fiducia delle imprese del settore dei servizi di mercato e di quelle del commercio al dettaglio; risulta invece in diminuzione la fiducia delle imprese manifatturiere e delle imprese di costruzione.

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere diminuisce, passando da 98,2 di dicembre a 97,7. Migliorano le attese di produzione (da 4 a 5 il saldo) e rimangono stabili i giudizi sugli ordini (a -27); il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino passa da -4 a -1.

■ L'analisi del clima di fiducia per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) indica un miglioramento dell'indicatore per i beni strumentali (da 95,2 a 97,5) e un peggioramento per i beni di consumo (da 98,8 a 97,2) e per i beni intermedi (da 101,0 a 98,4).

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione scende da 82,2 di dicembre a 76,5. I giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione peggiorano (da -42 a -49 e da -21 a -23 i rispettivi saldi).

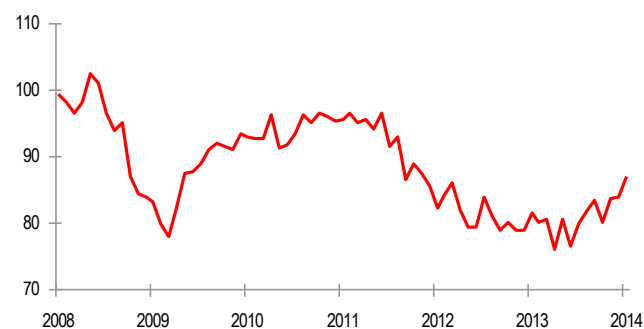
■ L'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese dei servizi sale da 80,9 di dicembre a 88,5. Migliorano le attese sul livello degli ordini e, soprattutto, sull'andamento dell'economia in generale (varia da -36 a -24 il relativo saldo); i giudizi sugli ordini restano stabili a -20.

■ Nel commercio al dettaglio, l'indice del clima di fiducia aumenta, passando da 90,7 di dicembre a 93,5. L'indice aumenta sia nella grande distribuzione (da 92,2 a 92,8), sia in quella tradizionale (da 90,7 a 94,8).

Prossima diffusione: 27 febbraio 2014

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

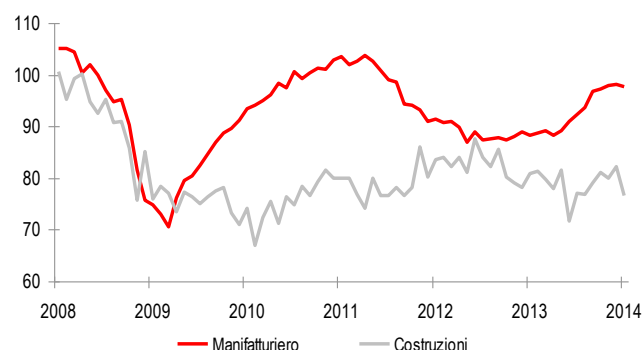
Gennaio 2008-gennaio 2014, indici destagionalizzati base 2005=100



indici

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE E DI COSTRUZIONE

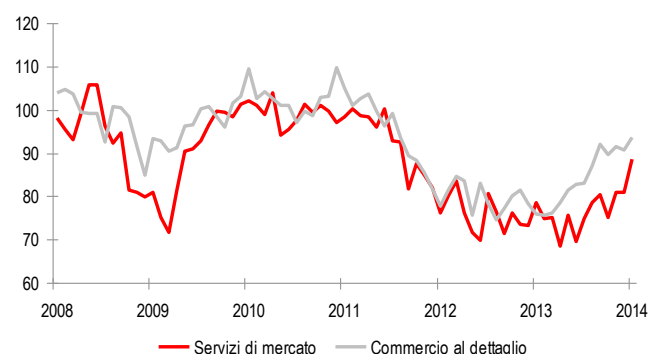
Gennaio 2008-gennaio 2014, indici destagionalizzati base 2005=100



indici

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO E DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Gennaio 2008-gennaio 2014, indici destagionalizzati base 2005=100



indici

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE TOTALE E PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
 Settembre 2013–gennaio 2014, indici destagionalizzati base 2005=100

	2013				2014
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE	83,4	80,0	83,5	83,8	86,8
Manifatturiero	96,8	97,3	98,0	98,2	97,7
Costruzioni	79,0	81,0	80,0	82,2	76,5
Servizi di mercato	80,3	75,1	80,8	80,9	88,5
Commercio al dettaglio	92,1	89,7	91,4	90,7	93,5

La fiducia delle imprese manifatturiere

Nel mese di gennaio l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese manifatturiere scende a 97,7 da 98,2 registrato nel mese precedente. I giudizi sugli ordini si stabilizzano, mentre le attese di produzione migliorano leggermente. Il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino passa da -4 a -1.

L'indice del clima di fiducia scende da 98,8 a 97,2 nei beni di consumo, da 101,0 a 98,4 nei beni intermedi, mentre sale da 95,2 a 97,5 nei beni strumentali. I giudizi sugli ordini peggiorano nei beni di consumo e in quelli intermedi, migliorano nei beni strumentali. I giudizi sulle scorte di prodotti finiti presentano saldi in risalita nei beni di consumo e in quelli intermedi, in diminuzione nei beni strumentali. Le attese sulla produzione peggiorano nei beni di consumo, migliorano nei beni intermedi e in quelli strumentali.

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANUFATTURIERE TOTALE E PER PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI DI INDUSTRIE

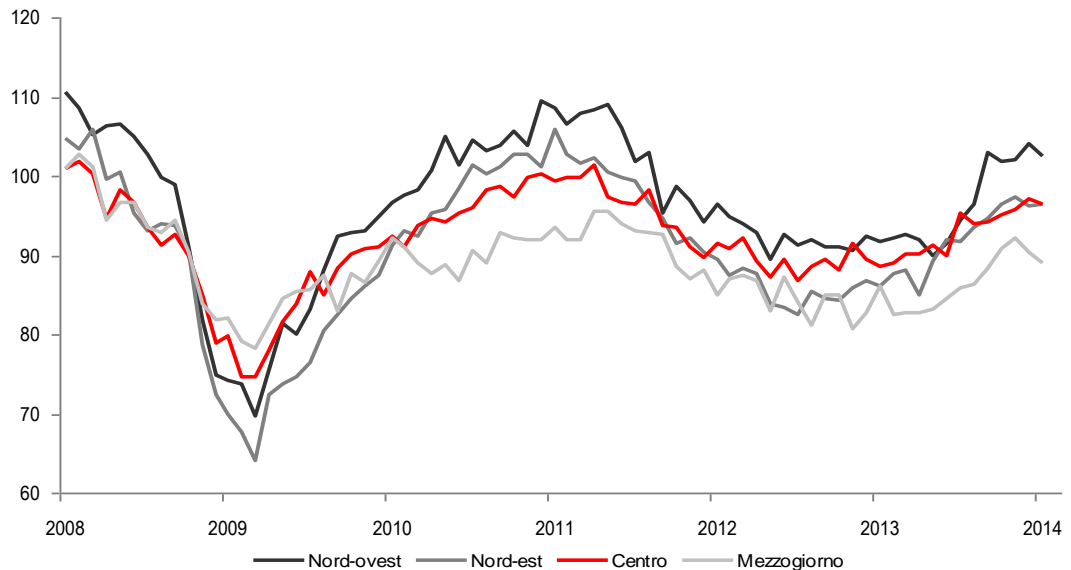
Settembre 2013–gennaio 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013				2014
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen
INDUSTRIA MANIFATTURIERA					
Clima di fiducia	96,8	97,3	98,0	98,2	97,7
Giudizi sugli ordini	-28	-27	-25	-27	-27
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	-1	-2	-1	-4	-1
Attese di produzione	4	4	5	4	5
BENI DI CONSUMO					
Clima di fiducia	96,4	97,2	97,5	98,8	97,2
Giudizi sugli ordini	-25	-26	-25	-23	-24
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	-1	0	1	-2	-1
Attese di produzione	0	4	5	4	2
BENI INTERMEDI					
Clima di fiducia	98,1	99,0	99,2	101,0	98,4
Giudizi sugli ordini	-30	-27	-26	-27	-28
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	-3	-2	0	-6	0
Attese di produzione	3	3	4	4	5
BENI STRUMENTALI					
Clima di fiducia	95,0	95,2	97,7	95,2	97,5
Giudizi sugli ordini	-30	-29	-23	-28	-27
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	0	-4	-1	-2	-5
Attese di produzione	8	4	8	4	7

L'indice del clima di fiducia del settore manifatturiero scende nel Nord-ovest da 104,0 a 102,5, nel Centro dal 97,1 a 96,5, nel Mezzogiorno da 90,4 a 89,0, mentre sale nel Nord-est da 96,1 a 96,5. I giudizi sugli ordini peggiorano nel Nord-ovest e nel Nord-est, migliorano nel Centro e restano stabili nel Mezzogiorno; quelli sulle scorte di magazzino sono in risalita in tutte le ripartizioni territoriali, ad eccezione nel Mezzogiorno dove restano stabili. Le attese di produzione peggiorano nel Nord-ovest e nel Mezzogiorno, migliorano nel Nord-est e nel Centro.

FIGURA 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANUFATTURIERE PER RIPARTIZIONE

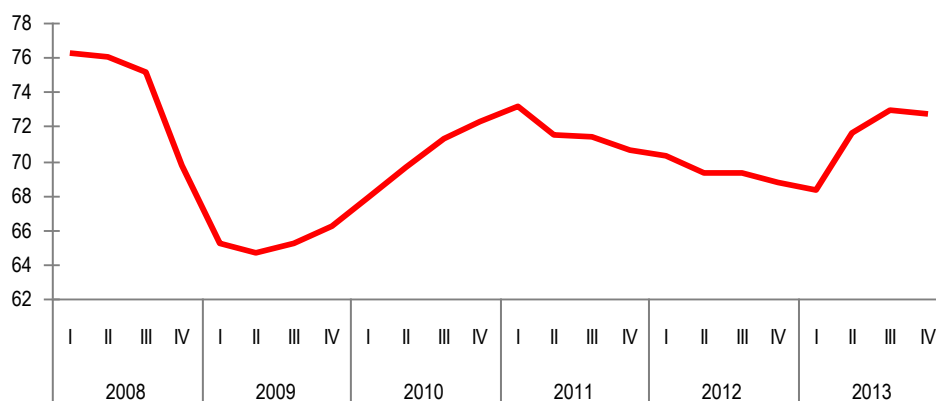
Gennaio 2008-gennaio 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100)



Secondo le consuete domande trimestrali sulla capacità produttiva, il grado di utilizzo degli impianti scende da 72,9 del terzo trimestre a 72,7 del quarto trimestre del 2013. Scende leggermente dal 36% al 35% la quota di operatori che segnala la presenza di ostacoli all'attività produttiva; in particolare diminuisce la quota di imprese che segnala vincoli legati all'insufficienza degli impianti e/o dei materiali.

FIGURA 2. GRADO DI UTILIZZO NEL SETTORE MANUFATTURIERO

I trimestre 2008-IV trimestre 2013, saldi destagionalizzati



La fiducia delle imprese di costruzione

A gennaio 2014 l'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione scende a 76,5 da 82,2 di dicembre; peggiorano sia i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione sia le attese sull'occupazione (i saldi scendono da -42 a -49 e da -21 a -23, rispettivamente).

L'indice del clima di fiducia sale da 81,3 a 84,1 nell'ingegneria civile ma scende da 70,4 a 63,8 nella costruzione di edifici e da 96,2 a 83,7 nei lavori di costruzione specializzati. I giudizi sugli ordini peggiorano in tutti i settori delle costruzioni: in particolare, nella costruzione di edifici il saldo scende da -47 a -58, nell'ingegneria civile da -23 a -24 e nei lavori di costruzione specializzati da -38 a -51; le attese sull'occupazione migliorano nell'ingegneria civile (da -16 a -11), peggiorano nei lavori di costruzione specializzati (da -17 a -23) e rimangono stabili nella costruzione di edifici (a -25).

PROSPETTO 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE TOTALE E PER SETTORE

Settembre 2013-gennaio 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013				2014
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen
COSTRUZIONI					
Clima di fiducia	79,0	81,0	80,0	82,2	76,5
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-48	-46	-45	-42	-49
Attese sull'occupazione	-16	-19	-21	-21	-23
COSTRUZIONE DI EDIFICI					
Clima di fiducia	66,3	73,8	75,9	70,4	63,8
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-57	-46	-44	-47	-58
Attese occupazione	-21	-19	-17	-25	-25
INGEGNERIA CIVILE					
Clima di fiducia	69,9	72,4	75,8	81,3	84,1
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-36	-35	-33	-23	-24
Attese occupazione	-27	-22	-18	-16	-11
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI					
Clima di fiducia	101,8	94,6	88,9	96,2	83,7
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-38	-40	-42	-38	-51
Attese occupazione	-9	-18	-25	-17	-23

La fiducia delle imprese dei servizi di mercato

Nel mese di gennaio, l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese dei servizi sale da 80,9 di dicembre a 88,5. Il risultato è determinato dal miglioramento delle attese sul livello degli ordini (il cui saldo è passato da -10 a -3) e sull'andamento dell'economia in generale (da -36 a -24 il relativo saldo). I giudizi sugli ordini restano stabili a -20.

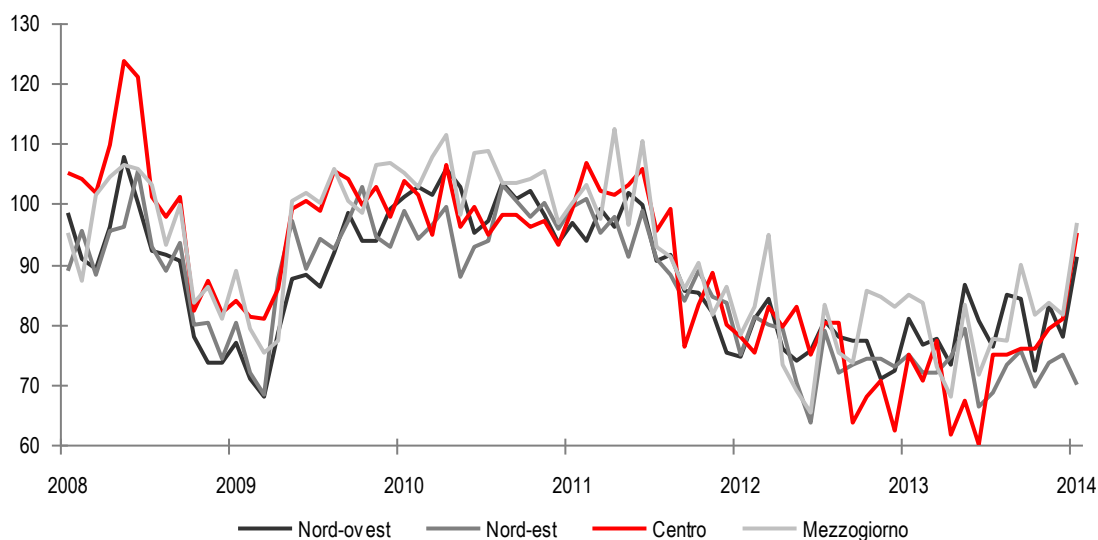
Peggiorano sia i giudizi che le attese sull'occupazione (da -4 a -12 e da -9 a -12, rispettivamente) e scende il saldo delle aspettative sulla dinamica dei prezzi di vendita (da -9 a -13).

In particolare, gli indici settoriali del clima di fiducia progrediscono in tutti i settori di attività (da 84,2 a 108,0 nei trasporti e magazzinaggio, da 83,6 a 91,5 nei servizi di informazione e comunicazione e da 74,8 a 83,7 in quelli alle imprese) ad eccezione dei servizi turistici, dove il clima di fiducia scende da 74,2 a 70,8. I giudizi sugli ordini diminuiscono nei servizi turistici (da -16 a -26) e nei servizi di informazione e comunicazione (da -1 a -11); le relative attese si contraggono solo nei servizi alle imprese ed altri servizi (da -10 a -12). Le attese sull'andamento generale dell'economia crescono sensibilmente in tutti i comparti tranne che nel settore turistico (da -37 a -39 il relativo saldo).

Riguardo l'analisi territoriale, il clima di fiducia aumenta nel Nord-ovest da 77,8 a 91,2, al Centro da 81,0 a 95,1 e nel Mezzogiorno da 81,6 a 96,7; diminuisce, invece, nel Nord-est da 74,9 a 69,9.

PROSPETTO 4. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO TOTALE E PER SETTORE
 Settembre 2013-gennaio 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013				2014
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen
SERVIZI DI MERCATO					
Clima di fiducia	80,3	75,1	80,8	80,9	88,5
Giudizi ordini	-26	-30	-24	-20	-20
Attese ordini	-7	-17	-10	-10	-3
Attese economia	-36	-36	-34	-36	-24
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					
Clima di fiducia	79,8	77,5	86,8	84,2	108,0
Giudizi ordini	-29	-32	-16	-12	-9
Attese ordini	-2	-19	-10	-16	-22
Attese economia	-47	-34	-32	-38	-13
SERVIZI TURISTICI					
Clima di fiducia	76,4	66,6	68,5	74,2	70,8
Giudizi ordini	-26	-36	-34	-16	-26
Attese ordini	-11	-16	-16	-21	-20
Attese economia	-38	-48	-45	-37	-39
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					
Clima di fiducia	87,0	75,0	82,9	83,6	91,5
Giudizi ordini	-17	-27	-12	-1	-11
Attese ordini	-1	-5	-6	3	4
Attese economia	-23	-39	-29	-43	-8
SERVIZI ALLE IMPRESE E ALTRI SERVIZI					
Clima di fiducia	81,4	72,8	78,6	74,8	83,7
Giudizi ordini	-28	-30	-26	-30	-24
Attese ordini	-11	-24	-10	-10	-12
Attese economia	-35	-36	-36	-36	-26

FIGURA 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE
 Gennaio 2008-gennaio 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100)


Domande trimestrali: i fattori di ostacolo all'attività delle imprese di servizi

Nel quarto trimestre 2013, si riduce lievemente (dal 61% al 60%) la quota di imprese, che percepisce l'esistenza di ostacoli all'attività produttiva. Rispetto allo precedente trimestre, a spiegare i motivi di impedimento contribuisce in misura minore l'insufficienza della domanda (dal 61% al 44%) ma aumentano lievemente i vincoli finanziari e gli "altri motivi" (dal 25% al 28% e dal 47% al 48% dei casi, rispettivamente).

PROSPETTO 5. OSTACOLI ALLA PRODUZIONE

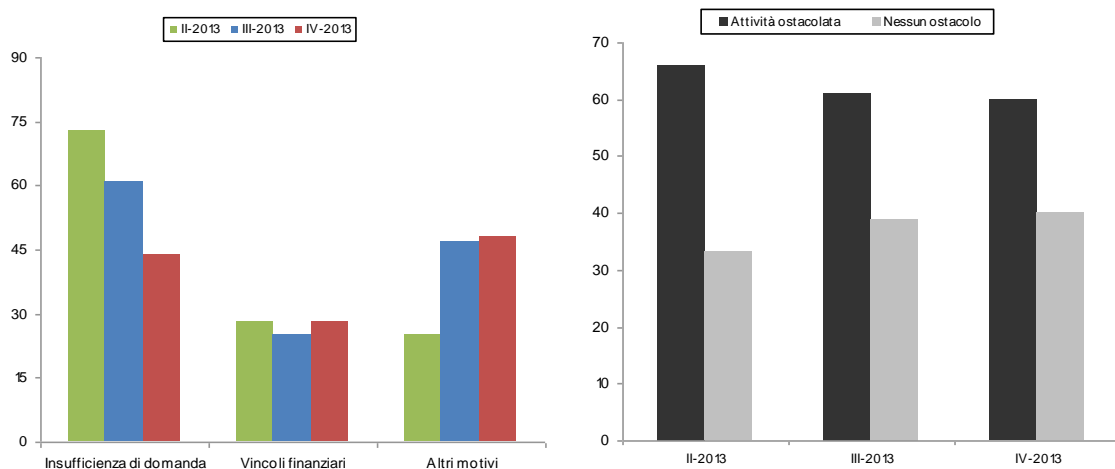
I trimestre 2013 - IV trimestre 2013, valori percentuali

	Attività ostacolata		Fattori di ostacolo (*)				
	SI	NO	Insufficienza di domanda	Scarsità di manodopera	Insufficienza di spazi e/o macchinari	Vincoli finanziari	Altri motivi
SERVIZI DI MERCATO							
I - 2013	54	46	76	1	0	11	25
II	66	33	73	1	0	28	25
III	61	39	61	0	0	25	47
IV	60	40	44	0	0	28	48
TRASPORTI E MAGAZZINAGGIO							
I - 2013	36	64	69	0	0	18	29
II	73	27	64	0	0	29	25
III	65	35	60	0	0	25	45
IV	52	48	44	0	0	23	66
SERVIZI TURISTICI							
I - 2013	73	27	81	0	0	7	31
II	67	29	71	0	0	28	31
III	79	21	62	0	0	34	53
IV	60	40	49	1	0	26	44
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE							
I - 2013	49	51	70	0	0	25	22
II	51	48	77	0	0	22	28
III	48	52	56	0	0	26	56
IV	72	28	29	0	0	62	24
SERVIZI ALLE IMPRESE ED ALTRI SERVIZI							
I - 2013	60	40	78	1	0	6	23
II	68	32	76	1	0	29	23
III	60	40	63	0	0	23	44
IV	57	43	49	0	0	15	52

(*) E' consentita la risposta multipla

FIGURA 4. FATTORI DI OSTACOLO ALL'ATTIVITA' DELL'IMPRESA (TOTALE SERVIZI); PERCENTUALE DI IMPRESE CHE DICHIARANO L'ESISTENZA DI VINCOLI ALL'ATTIVITA'

Il trimestre 2013 – IV trimestre 2013, valori percentuali



La fiducia delle imprese del commercio al dettaglio

Nel commercio al dettaglio l'indice del clima di fiducia passa da 90,7 (in dicembre) a 93,5. In particolare, peggiora il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (da -35 a -36) e recupera quello delle attese sulle vendite future (da -1 a 1); appare in diminuzione il saldo delle scorte di magazzino (da 2 a -5). Disaggregando i dati per tipologia distributiva, l'indicatore di fiducia aumenta in entrambi i circuiti distributivi, portandosi da 92,2 a 92,8 nella grande distribuzione e da 90,7 a 94,8 in quella tradizionale. Nella prima peggiora il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (da -22 a -23) e resta stabile sui valori dello scorso mese quello relativo alle attese sulle vendite future (11); nella seconda si conferma a -45 il saldo dei giudizi sulle vendite correnti e recupera da -11 a -9 quello relativo alle attese sulle vendite. Quanto alle scorte di magazzino, il saldo della variabile passa da -1 a -4, nella grande distribuzione e da 4 a -5, in quella tradizionale.

PROSPETTO 6. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TOTALE E PER TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA

Settembre 2013-gennaio 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013				2014
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen
COMMERCIO					
Clima di fiducia	92,1	89,7	91,4	90,7	93,5
Giudizi vendite	-33	-32	-36	-35	-36
Attese vendite	-6	-14	-4	-1	1
Giudizi scorte	-5	-5	-4	2	-5
GRANDE DISTRIBUZIONE					
Clima di fiducia	89,3	88,3	91,8	92,2	92,8
Giudizi vendite	-29	-21	-29	-22	-23
Attese vendite	5	-8	9	11	11
Giudizi scorte	-5	-7	-9	-1	-4
DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE					
Clima di fiducia	94,4	90,7	91,4	90,7	94,8
Giudizi vendite	-40	-43	-43	-45	-45
Attese vendite	-15	-20	-16	-11	-9
Giudizi scorte	-5	-3	-1	4	-5

Glossario

Clima di fiducia delle imprese per settore: è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione. Le domande che contribuiscono al calcolo del clima di fiducia delle imprese delle costruzioni comprendono i giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Per le imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande su giudizi e attese sugli ordini e sulla tendenza dell'economia. Per le imprese del commercio al dettaglio, infine, il clima include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito).

Clima di fiducia delle imprese italiane (Istat economic sentiment indicator - lesi): è elaborato come media aritmetica ponderata dei saldi destagionalizzati delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Raggruppamenti principali di industrie (Rpi): beni di consumo, beni intermedi e beni strumentali. Il regolamento della Commissione europea n.656/2007 (G.U. delle Comunità europee del 15 giugno 2007) stabilisce, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica.

Ripartizioni territoriali: comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

- Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria e Lombardia;
- Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Friuli-Venezia Giulia;
- Centro: Toscana, Marche, Umbria e Lazio;
- Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Saldi: per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta (in genere tre, ad esempio: "alto", "normale", "basso"). Indicazioni quantitative sintetiche dei fenomeni osservati sono espresse dai saldi, che consistono nelle differenze fra le modalità favorevoli e sfavorevoli. La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo.

Settori delle costruzioni: i settori delle costruzioni oggetto d'indagine, con i relativi codici della classificazione Ateco 2007, sono la costruzione di edifici (41), l'ingegneria civile (42) e i lavori di costruzione specializzati (43). La *costruzione di edifici* include lavori generali per la costruzione di edifici di qualsiasi tipo. L'*ingegneria civile* comprende i lavori generali per la costruzione di opere di ingegneria civile quali autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti ed altre opere idrauliche, nonché la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, condotte e linee elettriche, impianti sportivi all'aperto, eccetera. I *lavori di costruzione specializzati* comprendono attività specializzate (quali l'infissione di pali, i lavori di fondazione eccetera), attività di finitura e completamento degli edifici e attività di installazione di tutti i tipi di servizi, necessarie al funzionamento della costruzione.

Settori dei servizi di mercato: i settori economici oggetto d'indagine, individuati con riferimento alla classificazione Ateco 2007, sono di seguito elencati:

Servizi alle imprese e altri servizi, che comprendono Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82);

Trasporto e magazzinaggio che comprende Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

Informazione e comunicazione che comprende Attività editoriali (58), Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

Servizi turistici dove sono considerati Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79).

Settori del commercio al dettaglio: i settori economici oggetto di indagine sono quelli compresi nelle divisioni della classificazione Ateco 2007: Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (45), Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli (47).

Tipologia distributiva delle imprese del commercio al dettaglio

Grande distribuzione: le imprese che possiedono punti di vendita operanti nella forma di Supermercato, Ipermercato, Discount, Grande magazzino o altra grande superficie specializzata o non, con superficie di vendita superiore ai 400 mq.

Distribuzione tradizionale (anche "Imprese operanti su piccola superficie"): le imprese che si configurano come punti di vendita specializzati non appartenenti alla grande distribuzione, caratterizzati da una superficie di vendita non superiore ai 400 mq. (Imprese operanti su piccola superficie e minimercati).